

STUDIARE TEOLOGIA IN TRENTINO ALTO ADIGE

Prof. Paul Renner

Publicato su: STUDIA PATAVINA, Anno LXII (2015), N. 2 Maggio–Agosto 2015, 383–396

Indice

[Sommario in inglese](#)

[A\) LO STUDIO TEOLOGICO ACCADEMICO DI BRESSANONE](#)

[1 Storia dello Studio Teologico Accademico di Bressanone \(STAB\)](#)

[2 Articolazione accademica dello Studio Teologico](#)

[2.1 Lo Studio Teologico stesso](#)

[2.2 L'Istituto Superiore di Scienze Religiose](#)

[2.3 L'Istituto di Scienze Religiose presso il "Centro Studi Teologici" di Bolzano](#)

[2.4 L'Istituto "De Pace Fidei"](#)

[2.5 Corso in Filosofia cristiana](#)

[2.6 Cooperazioni accademiche](#)

[2.7 Il servizio di Biblioteca](#)

[2.8 Pubblicazioni e attività pubblicitarie](#)

[3 Lo Studio Teologico Accademico di Trento \(STAT\)](#)

[B\) IL CORSO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI TRENTO](#)

(a cura di Milena Mariani, responsabile FBK-Cssr)

The Studio Teologico Accademico of Brixen (STAB) is located near to the border with Austria and that is the reason, why lectures are hold in German and/or Italian. To this academic institution belongs also the Studio Teologico of Trento and some other theological study-center in Bolzano and Brixen. There is a big and well dotated library and also modern study- and computer-rooms. The teacher are very young and they edited an “Annuario Teologico” over different items. In the academic year 2014-15 the STAB and related institution have about 200 students. The STAB works with the FTTR togheter, but with an independent status. One can consult the site of the STAB under the address: www.studiotologico.it or www.hochschule.it.

[\[torna su\]](#)

A) LO STUDIO TEOLOGICO ACCADEMICO DI BRESSANONE

Il Trentino Alto Adige è – come noto – una Regione autonoma all’interno del panorama politico nazionale. Ciò dipende da differenze storico-culturali che caratterizzano tale terra rispetto al resto del Paese. In parte queste particolarità si ravvisano anche a livello teologico. L’area si situa infatti sia geopoliticamente che culturalmente a cavallo tra il mondo tedesco e quello italiano, il che favorisce una osmosi sia a livello di contenuti che di prassi e di stili ecclesiali. Di seguito veniamo dunque a descrivere le tre principali istituzioni che si occupano di Teologia e di Scienze Religiose in tale regione.

1 Storia dello Studio Teologico Accademico di Bressanone (STAB)

La Facoltà Teologica del Triveneto di Padova comprende al suo interno diversi ITA affiliati ma anche un’istituzione accademica che gode di ampia autonomia. Si tratta dello “*Studio Teologico Accademico (STAB) – Philosophisch-theologische Hochschule*” presso il Seminario Maggiore di Bressanone che si rifà al regolamento degli studi per la formazione presbiterale del Concilio di Trento. L’antica sede di principato vescovile, che vanta un illustre presule del calibro di Nicolò Cusano, grazie al sinodo diocesano del 1603 applicò i decreti del Tridentino e fondò il 19 novembre 1607 il Seminario Maggiore. Questo trovò sede inizialmente in un edificio annesso al chiostro del duomo, finché negli anni 1764-72 fu eretta sull’Isola della Santa Croce la costruzione barocca che ospita tuttora il Seminario. Nei secoli seguenti ebbero luogo diverse ristrutturazioni e ampliamenti, fino agli anni '90 del Novecento, soprattutto per quanto concerne nuove aule, locali aggiuntivi per la biblioteca e strutture adeguate ai tempi (aula computer, norme di sicurezza, ecc.).

Il Regolamento degli Studi inizialmente corrispondeva al modello tridentino stilato per i seminari diocesani, regolamento adattato nel 19° secolo alla legislazione austriaca. Nell’esercizio dell’attività di docenza ci fu solamente un’interruzione negli anni 1807-1822, dato che nel 1807 il governo bavarese aveva fatto chiudere tutti gli

istituti teologici presso i seminari maggiori del Tirolo, nonché gli ordini religiosi contemplativi che non svolgevano funzioni socio-educative. Dopo il Congresso di Vienna e il ritorno del Tirolo all'Austria si poterono riaprire i battenti dello Studio Teologico presso il Seminario Maggiore.

Lo STAB ha sempre goduto di una fama considerevole nell'area linguistica tedesca. Vi insegnarono docenti quali lo storico Franz Anton Sinnacher (1772-1836), il moralista Josef Ambros Stapf (1785-1844), e l'esegeta Jakob Probst (1792-1870). Sotto il governo del principe-vescovo Bernhard Galura (1829-1856) vi tenevano le loro lezioni tre luminari: Franz Josef Rudigier (1811-1884), poi vescovo di Linz, Vinzenz Gasser (1809-1879), il noto postulatore della causa dell'infallibilità papale al Vaticano I, in seguito principe-vescovo di Bressanone, e Josef Feßler (1813-1872), segretario del medesimo Concilio. Al principe-vescovo Vinzenz Gasser va ascritta la rifondazione nel 1857 della Facoltà teologica ad Innsbruck (allora Diocesi di Bressanone) e la costruzione del Seminario minore nel 1872.

Nella seconda metà del 19° secolo lo Studio Teologico di Bressanone veniva annoverato tra i più rinomati istituti di formazione teologica dell'Impero Asburgico. Tra gli insegnanti si distinguevano il teologo neoscolastico Franz Egger (1836-1918), il canonista Simon Aichner (1816-1910), lo storico della Chiesa Johann Nepomuk Zobl (1822-1907) e soprattutto l'esegeta ed editore Aemilian Schöpfer (1858-1936), noto per il suo impegno in campo socio-politico.

L'eccellente fama di cui godeva il Seminario Maggiore di Bressanone si deduce anche dal fatto che alcuni vescovi prussiani durante il Kulturkampf (la "Lotta per la civiltà" che si svolse nella seconda metà dell'Ottocento) inviavano parte dei loro seminaristi proprio nell'Istituto di Bressanone. Anche nel 20° secolo i professori del Seminario Maggiore di Bressanone si sono variamente distinti. Una personalità rilevante fu il moralista e studioso di etica sociale Sigismund Waitz (1864-1941), mentre uno degli scrittori più fecondi del Tirolo fu lo storico dell'arte Josef Weingartner (1885-1957). In tempi più recenti si sono particolarmente meritati un nome Albert Mitterer (1887-1966), esperto di S. Tommaso, lo storico della Chiesa Anselm Sparber (1883-1969) e Johannes Baur (1895-1975), docente di teologia pastorale. Negli ultimi anni hanno assunto rilevanza nazionale l'esegeta Wilhelm Egger (1940-2008), poi vescovo diocesano di Bolzano-Bressanone, lo storico Josef Gelmi (1937) e il teologo moralista Karl Golser (1943), divenuto anch'egli vescovo diocesano e molto noto anche per il suo impegno ecologico ad esempio per quanto concerne la costituzione della Rete Interdiocesana per i Nuovi Stili di Vita.

La divisione politica del Tirolo e della diocesi di Bressanone avvenuta sulla scia della Prima Guerra Mondiale ebbe conseguenze anche per il Seminario Maggiore di Bressanone e per il relativo Studio Teologico, tuttavia fino al 1938 anche i seminaristi del Tirolo del Nord e dell'Est, come pure quelli del Vorarlberg poterono studiare a Bressanone (dal 1915/16 al 1924/25 si aggiunsero anche i seminaristi dei decanati di lingua tedesca della diocesi di Trento). Dal punto di vista giuridico lo Studio Teologico venne condotto come istituzione puramente diocesana che anche durante il secondo conflitto mondiale poté garantire la formazione filosofico-teologica.

Un'incidenza notevole la ebbe nel 1964 il riordinamento della geografia ecclesiastica con la revisione dei confini e la costituzione della nuova diocesi di Bolzano-

Bressanone. Fu così che i seminaristi e alcuni professori della parte tedesca dell'arcidiocesi di Trento giunsero a Bressanone. Negli anni Settanta dello scorso secolo si verificò un notevole calo numerico di seminaristi, ma a partire dalla fine dello stesso decennio si poté constatare una nuova ripresa del numero di studenti, grazie alla presenza sempre più forte di laici interessati allo studio della teologia, cui si aggiunsero gradualmente studenti e studentesse di teologia provenienti da diocesi tedesche e austriache per il cosiddetto "anno esterno" (Freisemester), previsto in genere durante il terzo anno di studi.

Per lo Studio Teologico si profilò inoltre una nuova situazione grazie alle trattative svolte negli anni 1974-1976 con l'Università di Innsbruck e con i Ministeri competenti del Governo Federale Austriaco. Il curriculum di studi assolto a Bressanone venne riconosciuto dalla Facoltà di Teologia dell'Università statale di Innsbruck in base ad una omologazione dei piani di studio. Gli studenti dello Studio Teologico Accademico di Bressanone, dopo aver conseguito il diploma in Teologia a Bressanone, ottenevano la possibilità di iscriversi per un semestre a Innsbruck, conseguendo il grado accademico di "Magister" in teologia per eventualmente continuare i loro studi in vista di un dottorato. In merito a questa regolamentazione la Congregazione per l'Educazione Cattolica aveva espresso a suo tempo la propria approvazione.¹

Lo STAB figura anche nell'elenco pubblicato dal Ministero della Pubblica Istruzione delle Facoltà e degli Istituti abilitati a rilasciare i titoli di studio per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche.²

Il 5 aprile 1991 il Vescovo di Bolzano-Bressanone Wilhelm Egger ha poi presentato istanza alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, affinché lo Studio Teologico di Bressanone venisse eretto quale centro accademico ecclesiastico a tutti gli effetti. La Conferenza Episcopale del Triveneto in una sua precedente riunione del 5 marzo 1991 aveva espresso parere favorevole a questa iniziativa del Vescovo. La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha accolto questa istanza³ e ha eretto lo Studio Teologico di Bressanone quale Centro Accademico di diritto pontificio con il titolo "*Studium Theologicum Academicum Brixinense*", conferendogli la facoltà di rilasciare il grado accademico di Baccalaureato in Teologia. Con decreto del 22 aprile 2002 questo statuti sono stati approvati definitivamente *donec aliter provideatur*.

Dal 2006 lo STAB e la sua sede staccata dello STAT di Trento, sono inseriti in rete nel panorama accademico teologico del Triveneto, grazie all'Accordo di cooperazione stipulato con la FTTR di Padova il 30 agosto 2006. Anche l'ISSR attivato presso lo STAB è stato appena riconfermato nella sua esistenza ed attività dalla decisione presa dalla Conferenza Episcopale del Triveneto in data 8 gennaio 2015, resa nota dalla Segreteria della FTTR in data 29.01.2015.

[\[torna su\]](#)

¹ Cfr. le rispettive lettere prot. n. 370/75 del 10 novembre 1976 e del 1. dicembre 1976.

² Cfr. la Circolare n. 225 del 25 luglio 1987 che riporta il D.M. del 15 luglio 1987 in applicazione del D.P.R. del 16 dicembre 1985, n. 751, esecutivo dell'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la C.E.I.

³ Vd. rescritti prot. n. 387/97/17 – 19 del 18 ottobre 1991.

2 Articolazione accademica dello Studio Teologico

2.1 Lo Studio Teologico stesso

Attualmente lo *STAB* consta di 11 cattedre di insegnamento e di un corrispondente numero di docenti stabili ordinari. A questi si affiancano docenti stabili straordinari. Questi, dopo cinque anni di insegnamento che abbia avuto un riscontro positivo, possono essere ammessi al processo di stabilizzazione definitiva. A norma di Statuti il Consiglio dello *STAB* nomina una commissione con l'incarico di richiedere apposite perizie da parte di docenti competenti, che verificano le pubblicazioni, la qualità della didattica, il rapporto con gli studenti, l'ortodossia e lo stile di vita del candidato. Una volta acquisiti tali dati, la Commissione formula un parere dettagliato che viene sottoposto al Consiglio dello *STAB*. In caso di assenso da parte dello stesso, la proposta di nomina a docente stabile ordinario viene girata al Moderatore supremo dello *STAB* che richiede il necessario parere del Cancelliere della FTTR. In caso di esito positivo, il docente verrà annoverato tra gli stabili ordinari ed avrà i relativi diritti e doveri connessi con tale stato.

Oltre ai docenti stabili vengono invitati anche un numero adeguato di incaricati, che propongono sia corsi opzionali che seminari, in base alle esigenze di ogni anno accademico. Anche la scelta dei docenti incaricati viene di anno in anno discussa nel Consiglio dello *STAB*.

Le materie vengono ripartite nel quinquennio di studi in modo organico, sempre prevedendo che vi siano corsi di pedagogia e didattica, nonché tirocini didattici, anche nei primi anni, così da consentire ai discenti di acquisire un'esperienza pratica anche nel corso degli studi teorici. Sono previsti un numero adeguato di seminari e di corsi opzionali, al fine di ampliare ciclicamente gli orizzonti formativi, concedendo agli studenti anche una certa libertà di scelta. Ogni lunedì la comunità del Seminario Maggiore propone una Messa animata dagli studenti stessi ed alla quale sono invitati tutti coloro che vivono l'esperienza dello *STAB*. Ogni anno viene inoltre proposta una gita comune (es. a Roma o in altro luogo significativo) ed ogni tre anni un viaggio di studio in Terrasanta, alternato da simili percorsi in Grecia o in Turchia sulle orme di san Paolo e delle prime comunità cristiane. Tali esperienze sono sempre preparate da appositi seminari di studio ed i partecipanti vengono accompagnati dai docenti delle materie storiche o bibliche, per approfondire in loco quanto studiato.

Attualmente gli studenti dello *STAB*, compresi gli uditori ospiti, assommano ad oltre 200 e sono un motivo di grande speranza per la continuità di questa antica istituzione. Il corpo docente è molto giovane ed offre i corsi nelle due lingue principali della nostra regione, ovvero tedesco ed italiano. Tutti gli studenti hanno comunque il diritto di comporre elaborati e tesi e di svolgere gli esami nella propria madrelingua.

Da anni lo *STAB* si impegna per essere presente mediaticamente e cerca perciò anche di tenere aggiornata la propria pagina web, al fine di interagire in modo efficace e con gli strumenti moderni con le istanze del nostro tempo.⁴

⁴ Cfr. www.studiotologico.it.

Negli anni 2013-2015 si è sondata presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica la possibilità di istituire presso lo STAB anche il ciclo biennale per la Licenza. Si sarebbe individuata la tematica della Teologia sistematica, riferita però alle questioni più urgenti del nostro tempo. Il progetto è attualmente in corso di verifica circa la sua fattibilità didattica.

[\[torna su\]](#)

2.2 L'Istituto Superiore di Scienze Religiose

A partire dal 1976 all'Istituto Teologico si sono tenuti anche corsi per la formazione degli/delle insegnanti di religione e per quanti assumono diversi servizi pastorali. Tali corsi erano all'inizio biennali, poi triennali grazie all'“*Istituto di Scienze Religiose – Institut für theologische Bildung*” costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana, con due sezioni: quella in lingua italiana con sede a Bolzano, ospitata presso il “Centro Studi Teologici” e quella in lingua tedesca a Bressanone che è nota come “Brixner Theologische Kurse”. Dal 1. settembre 2002 questi corsi non abilitano più all'insegnamento della religione, ma sono una preparazione per assumere diversi servizi pastorali.

Nell'anno 1991 venne inoltre istituito presso lo Studio Teologico Accademico, da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica, l'“*Istituto Superiore di Scienze Religiose – Höheres Institut für theologische Bildung*”, di durata quadriennale, con definitiva approvazione degli statuti il 13 maggio 2000. Esso conferiva il titolo accademico di “Magistero in Scienze Religiose” ed abilitava in Italia all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado. Con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) del 17 giugno 2006⁵, che si orientava al cosiddetto “Processo di Bologna”, è stato eretto l'Istituto Superiore di Scienze Religiose quinquennale, i cui statuti sono stati approvati *ad quinquennium experimenti gratia*. Attraverso un accordo di cooperazione esso venne collegato con la Facoltà Teologica del Triveneto che conferisce a norma di legge i rispettivi gradi accademici di “Laurea” e “Laurea specialistica in Scienze Religiose” e viene gestito, dietro espressa autorizzazione della CEC, dallo Studio Teologico Accademico.

L'ISSR di Bolzano-Bressanone prevede come biennio specialistico solo quello ad indirizzo pedagogico-didattico, essendo volto soprattutto alla preparazione di futuri insegnanti di religione cattolica.

[\[torna su\]](#)

2.3 L'Istituto di Scienze Religiose presso il “Centro Studi Teologici” di Bolzano

Nel 1976 a Bolzano hanno avuto inizio i corsi della “Scuola Diocesana per insegnanti di religione” affidati dalla Diocesi di Bolzano-Bressanone alla direzione di Mons. Alfredo Canal. Questi corsi svolsero la loro funzione di formazione all'insegnamento della religione per un decennio e videro la partecipazione di un centinaio di persone.

Con lettera del 5 giugno 1987 la Conferenza Episcopale Italiana riconosceva la Scuola Diocesana per insegnanti di religione come *Istituto di Scienze Religiose (ISR)* “Centro Studi Teologici” “*ad triennium et ad experimentum*” quale sezione di lingua italiana dell'Istituto di Scienze Religiose della Diocesi di Bolzano – Bressanone

⁵ Cfr. prot. n. 1000/2005.

(la sezione di lingua tedesca “Brixner Theologische Kurse” aveva sede a Bressanone). Il primo compito di tale nuova struttura consisteva nella stesura del relativo Statuto e del piano di studi articolato su un triennio e che si concludeva con il Diploma in Scienze Religiose. Il Collegio dei Professori e dei Docenti dello STAB ha deliberato su tale materia approvando nel 1988 il nuovo Statuto ed il piano di studi. Veniva nominato Direttore dell’Istituto di Scienze Religiose “Centro Studi Teologici” Mons. Alfredo Canal. L’insegnamento in tutti i corsi si è sviluppato senza particolari problemi seguendo ormai l’esperienza maturata negli anni precedenti con i corsi della Scuola Diocesana per insegnanti di religione.

Nel 1990 è stata presentata alla Conferenza Episcopale Italiana domanda per il rinnovo del riconoscimento; la conferma è stata comunicata nel 1991 e nel 1993 l’Istituto veniva riconosciuto definitivamente. Nel 1994 è stato nominato Direttore dell’Istituto di Scienze Religiose “Centro Studi Teologici” il Prof. don Paul Renner, che ancora svolge tale incarico, mentre Direttore dell’ISSR della Diocesi di Bolzano-Bressanone è sempre il Preside dello STAB in carica.

Negli anni 2004-2005 in Italia si è giunti ad un riordino degli studi teologici a seguito del Processo di Bologna e quindi da settembre 2005, su decisione della CEI, il corso di studi triennale per il conseguimento del “Diploma in Scienze Religiose” e quello quadriennale per il conseguimento del “Magistero in Scienze Religiose” sono stati sostituiti con il nuovo corso quinquennale denominato “Istituto Superiore di Scienze Religiose” (ISSR). Quest’ultimo è costituito da un triennio, che porta al conseguimento della “Laurea in Scienze Religiose”, per poi proseguire con un biennio di specializzazione, previsto come detto nel paragrafo precedente unicamente nell’indirizzo pedagogico-didattico, al fine di conseguire la “Laurea Magistrale in Scienze Religiose”. L’idea di fondo è stata quella di razionalizzare e rendere effettivamente di stampo accademico tali percorsi di studio, consentendo a chi li compie di vedersi riconosciuto un titolo che è accademico a tutti gli effetti ed è al pari degli altri percorsi universitari per l’accesso all’insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado.

Data la realtà bilingue della Provincia Autonoma di Bolzano l’ISSR della Diocesi di Bolzano-Bressanone è suddiviso in due sezioni, quella in lingua tedesca a Bressanone e quella in lingua italiana a Bolzano. Dall’a.a. 2005/06 in quella di Bolzano sono iniziati i corsi dell’ISSR quinquennale che sino ad ora hanno visto l’iscrizione di un’ottantina di studenti. Nell’anno in corso (2014/15) gli iscritti sono 33 di cui 8 fuori corso e sino ad ora 20 studenti hanno concluso il percorso triennale del nuovo ISSR, conseguendo la Laurea in Scienze Religiose, mentre in 15 hanno terminato il percorso del biennio specialistico, conseguendo la Laurea Magistrale in Scienze Religiose ad indirizzo pedagogico-didattico, sempre conferita dalla Facoltà Teologica del Triveneto.

Oltre al nuovo corso di studi dell’ISSR, a Bolzano si promuove anche un curriculum non accademico, varato dall’Istituto di Scienze Religiose (ISR) “Centro di Studi Teologici”, che va sotto il nome di “Scuola di Formazione Teologica” (SFT). Questa prevede un itinerario triennale ed offre una panoramica completa del sapere teologico cristiano; è il percorso previsto per chi vuole diventare diacono permanente ma anche per chi intende approfondire le tematiche teologico-religiose, per operare nelle parrocchie, nella pastorale sociale e nel volontariato sociale.

Inoltre l'ISR promuove a partire dal 1995, prima con durata biennale ed ora solo annuale, i corsi della *"Scuola diocesana di formazione all'impegno socio politico"* (SFISP). Nell'anno 2014 è stato proposto il tema "I santi che hanno fatto l'Europa". Quest'anno 2015 è iniziato il corso dal titolo "I carismi: privilegio per pochi o un dono per tutti da riscoprire?" Tale corso, che è ben frequentato (sempre circa 30 partecipanti), intende abilitare i credenti ad assumere coscienza e competenza per il proprio ruolo di cittadini attivi nella società seguendo l'ispirazione del Vangelo. Nel decennio intercorso dalla sua costituzione la SFT ha visto la partecipazione di 17 iscritti e la SFISP di circa 280.

L'Istituto di Scienze Religiose "Centro Studi Teologici" di Bolzano dispone anche della Biblioteca specialistica "San Girolamo" che ha sede in locali attigui all'ISSR stesso. Il Bibliotecario, dottor Stefano Tomasino, cura una selezione di testi da proporre al Direttore ISR per l'acquisto, segue la catalogazione ed offre anche preziose consulenze bibliografiche agli studenti che preparano lavori per seminari oppure per le tesi.

[\[torna su\]](#)

2.4 L'Istituto "De Pace Fidei"

Inserito nella struttura dello STAB è anche l' *"Istituto ecumenico ed interreligioso De Pace Fidei per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato"*. Tale istituzione accademica è stata voluta dal vescovo Wilhelm Egger nel 1994, sulla scia del processo ecumenico che ha avviato approfondimenti teologico-pastorali negli ambiti della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato. L'Istituto opera per sensibilizzare la popolazione alle tematiche di cui si occupa, organizzando iniziative di formazione, prese di posizione tramite i media, convegni, pubblicazioni. Esso collabora anche alla Scuola diocesana di formazione all'impegno socio-politico (SFISP) di cui si è detto sopra. Il De Pace Fidei, nome che evoca l'opera composta dal Cusano proprio mentre era vescovo di Bressanone, viene coordinato da un Direttore, da un Segretario e da un Consiglio direttivo che consta di quattro docenti dello STAB e di altre quattro persone competenti, scelte dal Consiglio dello STAB e nominate dal Moderatore dello stesso. Il De Pace Fidei partecipa alla Rete Interdiocesana per i Nuovi Stili di Vita e come ultimo importante contributo ha prodotto il filmato bilingue su DVD *"L'uomo custode del creato"*. In esso viene presa come filo conduttore l'enciclica di papa Benedetto XVI *"Caritas in veritate"* e vengono lanciati alcuni motivi di riflessione ed alcune provocazioni in vista di quelle 'buone pratiche' con cui i cristiani dovrebbero anche rendere testimonianza al Dio creatore ed alle bellezze di cui ci ha resi amministratori per le generazioni future.

[\[torna su\]](#)

2.5 Corso in Filosofia cristiana

A partire dall'anno accademico 2001/2002 si era intensificata la cooperazione con l'Istituto di Filosofia Cristiana presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Innsbruck. L'offerta di lezioni di Filosofia è stata perciò ampliata: la 1. parte degli studi di Filosofia può essere assolta a Bressanone, la 2. invece ad Innsbruck. Il titolo di *Magister philosophiae* della Facoltà di Teologia rilasciato ad Innsbruck viene riconosciuto in Italia come "Laurea in Filosofia". Tale percorso era stato interrotto causa un

mancato riconoscimento del titolo austriaco dopo la revisione degli stessi seguita al Processo di Bologna. Nell'autunno 2014 è stata di nuovo concessa tale condizione, per cui è stato avviato presso lo STAB un *Corso di Filosofia* che consente di completare in loco il triennio, grazie anzitutto alla preziosa collaborazione di vari professori della Facoltà di Teologia dell'Università di Innsbruck. È poi ancora da valutare se potrà essere offerto anche a Bressanone il biennio specialistico. Il buon numero di iscritti (ca. 40 in questo primo anno) lascia comunque ben sperare.

[\[torna su\]](#)

2.6 Cooperazioni accademiche

Il 16 settembre 2002 è stata stipulata pure una prima *Convenzione di cooperazione accademica con la Libera Università di Bolzano (LUB)*. Fatta salva l'autonomia e la competenza specifica dello Studio Teologico Accademico di Bressanone per la formazione filosofica e teologica, vi era previsto il mutuo riconoscimento di crediti di studio, la collaborazione per progetti di ricerca, con possibile scambio anche di insegnanti e studenti/studentesse. Il 7 aprile 2014 tale convenzione è stata formalizzata in modo solenne per quanto riguarda i tre livelli della docenza, della ricerca e dei servizi ausiliari (biblioteche, ET-Facilities Management, corsi di lingue), coinvolgendo in rete anche un'altra realtà accademica bolzanina, ovvero il Conservatorio musicale "Monteverdi". Dall'anno accademico 2014-15 per la prima volta nel libretto degli studi dello STAB sono riportati i corsi che i nostri studenti possono frequentare presso la Facoltà di Scienze della Formazione della LUB liberamente e senza alcuna formalità e che gli studenti della LUB possono seguire presso la nostra istituzione. Dalla primavera 2015 è in corso di definizione anche un accordo di cooperazione tra lo *Studium Generale della LUB* e lo STAB, specie per quanto riguarda offerte di corsi presso l'ISSR sezione italiana di Bolzano.

Occasionalmente si realizzano iniziative culturali come convegni, corsi di aggiornamento e simili anche insieme all'*Università degli Studi* di Trento oppure alla sede brissinese dell'*Università di Padova*, con cui ad esempio nel corso dell'estate 2014 si è commemorato Nicolò Cusano a 550 anni dalla morte. Anche molte altre istituzioni ed agenzie culturali ricorrono alla collaborazione dello STAB, che è molto impegnato nella qualificazione dei docenti di Religione Cattolica in corso di servizio per le scuole di ogni ordine e grado, nonché nell'aggiornamento del clero e di altri operatori pastorali.

[\[torna su\]](#)

2.7 Il servizio di Biblioteca

Lo STAB dispone di una *Biblioteca* - che funge anche da Biblioteca diocesana - con la sua dotazione di ca. 150.000 volumi (la seconda dell'Alto Adige) che si articola in tre sezioni: Archivio, Biblioteca storica, dotazione corrente. L'Archivio dello STAB è accessibile solo a chi vuole condurre ricerche su documenti quali manoscritti, incunaboli e microfilm che sono riservati agli studiosi autorizzati. Di particolare importanza è il Messale Coulemborgh nonché alcuni testi che sono chiosati a mano dal Cusano. La Biblioteca storica è ospitata in uno splendido locale barocco interamente decorato da affreschi che ricordano le diverse discipline teologiche. Qui si conservano volumi dal Cinquecento all'Ottocento, anche questi riservati soprattutto ai ricerca-

tori. La Biblioteca moderna dispone invece di oltre duecento riviste correnti in tutte le principali lingue moderne, nonché di volumi disposti in parte in ordine tematico in cinque sale di lettura, mentre altri sono accessibili solo su richiesta, in quanto depositati in magazzino. Vi sono diverse postazioni di computer per poter accedere al catalogo online dello STAB, ma anche a quello della LUB e dell'Accademia Europea di Bolzano. La nostra Biblioteca offre inoltre il servizio di "prestito a distanza". Tutti i libri delle Biblioteche collegate possono infatti essere richiesti a titolo gratuito e presi in prestito per un periodo di uno/due mesi.

[\[torna su\]](#)

2.8 Pubblicazioni e attività pubblicitarie

Come servizio di contatto con altre istituzioni e come occasione per i docenti di pubblicare i propri contributi scientifici, lo STAB edita *l'Annuario Teologico di Bressanone (Brixner Theologisches Jahrbuch)*. Esso costituisce la prosecuzione del "Priester-Konferenzblatt" edito già a partire dal 1857 e poi via via riformato per essere a disposizione di un pubblico più allargato rispetto a quello del solo clero. Questa nuova formula dell'Annuario è stata adottata a partire dal 2011 e rappresenta sempre un testo a carattere monografico. Per l'anno 2014 si è scelto ad esempio il tema "Eredi della violenza?" per commemorare lo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Al fine di ospitare anche contributi di altro genere, all'Annuario viene allegato un Supplemento che ha invece un carattere più vario. Ad entrambe le pubblicazioni collaborano regolarmente anche i professori dello STA di Trento e della Facoltà di Teologia di Innsbruck.

Lo Studio Teologico Accademico di Bressanone fa parte quindi del panorama universitario europeo, data anche la posizione privilegiata dell'Alto Adige, punto di incontro e di dialogo soprattutto tra gli ambiti culturali di lingua italiana e tedesca. Tra i compiti dello Studio Teologico di Bressanone rientra dunque la formazione e l'aggiornamento per i diversi servizi ecclesiali ed anche il dialogo con le forze sociali e culturali. In questo senso ogni anno in febbraio viene offerto il "Theo-Tag" (Giorno della Teologia), al quale vengono invitati, accompagnati dai rispettivi insegnanti di religione, i maturandi delle scuole superiori della Provincia. All'edizione 2015 hanno partecipato circa 150 giovani, cui sono stati presentati diversi ambiti di impegno nella vita della Diocesi: dall'insegnamento della religione nelle scuole alla pastorale sanitaria negli ospedali, dall'attività giovanile all'impegno volontario in missione, dal ruolo di religioso o prete a quello di diacono permanente, dall'associazionismo ai media diocesani e così via. Ogni anno alcuni dei giovani che hanno aderito a tale occasione di incontro si iscrivono poi per frequentare lo STAB.⁶

Tra le attività per promuovere la conoscenza dei corsi dello STAB vanno senza dubbio annoverate le molteplici presenze dei docenti dello stesso sia in seno ad organismi provinciali che in diverse agenzie culturali e sui media. Spesso vengono invitati come esperti a trasmissioni radio o TV e danno in tal modo occasione di apprendere dell'esistenza e dell'attività della nostra istituzione.

[\[torna su\]](#)

⁶ Ha dato molto risalto al Theo-Tag quest'anno sia il numero 8/2015 della rivista "Settimana", che il sito online di www.vaticaninsider.lastampa.it.

3 Lo Studio Teologico Accademico di Trento (STAT)

Per quanto riguarda l'arcidiocesi di *Trento*, a partire dell'anno accademico 2005-2006, su richiesta dei vescovi diocesani di Trento (Luigi Bressan) e di Bolzano-Bressanone (Wilhelm Egger) e dietro esplicita autorizzazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica⁷, lo Studio Teologico del Seminario di Trento (STAT) viene condotto come sede staccata dello Studio Teologico Accademico di Bressanone, che ne garantisce i processi di scelta dei professori e il tenore accademico della docenza. Lo STAT segue gli Statuti dello STAB, approvati dalla CEC, ma ha un proprio Regolamento, che viene discusso ed approvato in maniera definitiva nella sede di Bressanone. Il Preside dello STAB presiede regolarmente alle sessioni di tesi dello STAT e garantisce il corretto svolgimento della vita accademica.

Da circa quarant'anni lo STAT offre alla popolazione anche una apprezzata "Scuola diocesana di formazione teologica", che in due anni consente di ottenere una buona introduzione nel sapere teologico, mirata sia a potenziali catechisti che a persone interessate a tale ambito del sapere-

Come lo STAB e l'ISSR di Bolzano-Bressanone anche lo STAT prevede diversi corsi opzionali aperti alla comunità diocesana, che spesso riscuotono un ottimo successo di partecipazione e mantengono la struttura ad un buon livello di conoscenza da parte del pubblico.

A partire dall'anno accademico 2013/14 si è avviata l'organizzazione di convegni specialistici aperti ad interessati ed esperti, nonché un primo giorno di presentazione alle Scuole superiori ed anche iniziative di incontro e di formazione permanente rivolte agli ex-studenti.

[\[torna su\]](#)

B) IL CORSO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI TRENTO

Risale agli anni Ottanta l'origine dell'altro Istituto trentino in cui si praticano studi e ricerche nell'ambito della teologia e delle scienze religiose a livello accademico. Si tratta del Corso Superiore di Scienze Religiose (CSSR), fondato il 15 dicembre 1986 - grazie a una convenzione tra l'allora Istituto Trentino di Cultura (che fu prodromo dell'Università di Trento) e l'Ordinario Diocesano - quale nuovo settore dell'Istituto di Scienze Religiose, attivo dal 1975 all'interno dell'ITC. Durante la sua storia ormai trentennale il Corso ha conosciuto numerosi cambiamenti, passando dall'iniziale percorso triennale allo statuto di Corso Superiore con titoli di diploma triennale e quadriennale (1989) fino all'attuale configurazione accademica, che prevede i percorsi triennale e quinquennale con il rilascio dei rispettivi titoli di Laurea e di Laurea Magistrale. Nel frattempo sono avvenute l'affiliazione alla Facoltà Teologica del Triveneto (2006) e la trasformazione dell'Istituto Trentino di Cultura in Fondazione Bruno Kes-

⁷ Cfr. Decreto prot. N. 685/2004 del 09 agosto 2006.

sler (FBK, 2007), ente di interesse pubblico con personalità giuridica di diritto privato, del quale continua a far parte l'attuale Centro per le Scienze Religiose con i suoi due settori, Ricerca e CSSR.

La storia del Corso spiega alcune sue peculiarità nel contesto della realtà del Triveneto. Si ricordano brevemente: lo statuto speciale, che ne garantisce una certa autonomia pur nel "sistema a rete"; le distinte competenze esercitate per il suo funzionamento dal Direttore del Centro, dal Consiglio direttivo e dal Responsabile del CSSR, dall'Ordinario diocesano e dalla Facoltà; la complessa procedura di nomina del Responsabile (attualmente la prof.ssa Milena Mariani), nomina che spetta in ultima istanza al Presidente della Fondazione; il sostegno economico, garantito in gran parte dalla Provincia Autonoma, e il rigoroso controllo sulla gestione amministrativa, che s'avvale del supporto degli uffici della Fondazione.

I vantaggi maggiori derivanti dalla particolare situazione del CSSR sono dovuti al legame organico con il Centro per le Scienze Religiose, cui appartengono alcuni ricercatori stabili che sono anche docenti. L'attività di ricerca del Centro si sviluppa da qualche anno lungo due direttrici, Dialogo interreligioso e Etica applicata, importanti anche per gli insegnamenti del Corso e propizie per gli indirizzi complessivi della vivace attività convegnistica e seminariale, promossa sia dal settore Ricerca sia dal CSSR. Sono frequenti le collaborazioni con istituzioni accademiche, nazionali e internazionali, in primo luogo con l'Università di Trento, con ricadute favorevoli anche sulla selezione dei docenti, sulle proposte didattiche nell'ambito del Corso e sull'aggiornamento dei docenti stessi. La rivista del Centro, *Annali di studi religiosi* (online dal 2014), e le pubblicazioni edita da EDB e da FBK Press costituiscono strumenti preziosi per incoraggiare la ricerca e diffonderne i risultati. Il patrimonio della Biblioteca, specializzata nelle scienze storiche e religiose e continuamente incrementata, conta attualmente (dati del 31 dicembre 2014) più di 235.000 volumi, oltre 2.000 periodici (747 correnti), 34 banche dati, di cui 6 online.

Il CSSR, accanto ai corsi per i propri iscritti, promuove attività di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, riconosciute dal Dipartimento della Conoscenza della Provincia. La varietà dell'offerta di corsi opzionali e di seminari attrae ogni anno uditori di differenti età e provenienze. Quanto al numero degli studenti effettivi, negli ultimi dieci anni si sono avute oscillazioni tra i 117 e i 173 iscritti (con picco nell'a.a. 2011/2012, prima della nuova Intesa MIUR-CEI); i titoli rilasciati dal 2005 al 2014 sono stati complessivamente 138.

Lo scopo perseguito dal CSSR nel contesto trentino è duplice, sin dalla sua istituzione: promuovere la ricerca e lo studio delle scienze religiose e preparare i futuri insegnanti di Religione cattolica. Su questo secondo obiettivo si sono concentrati molti sforzi negli anni passati, tanto che si è decisa l'attivazione di un solo indirizzo nel biennio specialistico, quello pedagogico-didattico. Si vorrebbe ora prestare più attenzione all'altra esigenza, sollecitata peraltro fortemente dalle circostanze e dalle sfide odierne, e avviare un indirizzo interreligioso e interculturale, destinato a coloro che non possono accedere all'insegnamento di Religione cattolica e a chi vorrà percorrere strade meno consuete dopo gli studi.

La presenza di entrambi gli indirizzi evidenzerebbe meglio non solo la peculiarità del CSSR rispetto alla proposta formativa e agli scopi dello Studio Teologico pure

operante a Trento, ma anche la più generale opportunità di ripensare oggi la collocazione degli Istituti Superiori di Scienze Religiose nel panorama dell'offerta accademica in Italia e rispetto alle nuove necessità di confronto e dialogo con appartenenti ad altre religioni e culture.